

# DOVE NON PASSA L'UOMO

*Per una poesia malinconica di Ungaretti*

*Dove non passa l'uomo, la natura ...*

ride, ride anche il sole ...

cantano in coro i *Verdi* ...

Essi non sanno

che l'uomo non distrugge:

sta aiutando

madre-natura,

il cui fine è la vita,

e ne compensa

il destino di morte generando

altre vite (è sua legge),

non l'individuo solo, ma la specie

(la pianta o l'animale come l'uomo,

tutti u-gu-a-li).

I *Verdi* non lo sanno

che io e i miei fratelli siamo riusciti ad arrivare a Dio

creatore.

Così

non credo *all'erba lieta* del poeta

*dove non passa l'uomo ...*

Lì dove l'uomo non ha messo piede

il sole

ha riarso la terra e gli uragani

l'hanno sommersa.

Invece, il più caìno

degli uomini non ha mai calpestato

*i prati, se ce n'è, dei cimiteri ...*

Da sola, la natura sopravvive

a stento

o dà in escandescenze

o si desola.

Forse per questo fu creato l'uomo:

è la mano dell'uomo che lavora  
ad arte e crea vita, come vuole  
Iddio.

*Vivian Emmer*

*(Trad. di Renzo Mazzone)*

---

## NON ESSERE

Perché amare è annullarsi,  
come il seme nel seno della terra.  
*Predicatore ignoto dal suo pulpito*  
Essere e no . . .  
Forse brilla davvero di sue luci  
la fredda pietra  
che chiamiamo brillante? E forse è vera  
l'immagine che in uno specchio d'acque  
traspare? È una finzione ...  
In che consiste?  
L'unica cosa che puoi dire certa  
è dunque l'illusione.  
Così l'amore.  
Amore è un'invenzione. Non esiste  
in natura. Perché natura è vita,  
slancio vitale, lotta, non-amore  
e suo destino  
certo è la morte, come per natura.  
Poiché l'amore è eterno, amore è Dio,  
il dio ch'è in noi  
ma noi lo rinneghiamo: e la sua sorte  
è il legno della croce. Una corona  
di spine

spetta a chi annuncia il regno dell'amore,  
che non si addice all ' uomo.  
Non gli si addice l'unica certezza.  
Ed ecco l'illusione.  
Così l'uomo era fatto per l'amore  
Ca immagine di Dio)  
e fu costretto a vivere, a lottare  
contro il creato e le sue creature  
e la parola d'ordine fu uccidere  
per non essere uccisi,  
è vincere per non essere vinti:  
la lotta per la vita. Amore dunque  
è la rinuncia o la rassegnazione:  
la scelta del martirio. E non è umano!  
Così la pace ...  
Non è umana la pace, non è umano  
l' amore:  
la luce del brillante nella luce,  
l'immagine riflessa  
in uno specchio d'acque, l'illusione .. .

*Vivian Emmer*

*Da "Spiragli", anno XVIII, n.1, 2006, pag. 32.*

---

## **DOVE NON PASSA L'UOMO**

*Per una poesia malinconica di Ungaretti*

*Dove non passa [l'uomo, la natura ...*

*ride, ride anche il sole ...*

*cantano in coro i Verdi ...*

Essi non sanno  
che l'uomo non distrugge:  
sta aiutando  
madre-natura,  
il cui fine è la vita,  
e ne compensa  
il destino di morte generando  
altre vite (è sua legge),  
non l'individuo solo, ma la specie  
(la pianta o l'animale come l'uomo,  
tutti u-gu-a-li).

I *Verdi* non lo sanno  
che io e i miei fratelli  
siamo riusciti ad arrivare a Dio  
creatore.

Così  
non credo *all'erba lieta* del poeta  
*dove non passa l'uomo ...*

Lì dove l'uomo non ha messo piede  
il sole  
ha riarso la terra e gli uragani  
l'hanno sommersa.

Invece, il più caïno  
degli uomini non ha mai calpestato  
*i prati, se ce n'è, dei cimiteri ...*  
Da sola, la natura sopravvive  
a stento  
o dà in escandescenze  
o si desola.  
Forse per questo fu creato l'uomo:  
è la mano dell'uomo che lavora  
ad arte e crea vita, come vuole  
Iddio.

*Vivian Emmer*

*(Trad. di Renzo Mazzone)*

---

## **DELLA NATURA...**

Fèrmati ad auscultare le segrete  
vibrazioni dei muri  
edificati  
che nel chiuso silenzio della notte  
crescono senza gridi  
o gesti tragici  
ma lentamente avanzano nei vuoti  
e rimuovono il fiore circospetto  
degli alberi e dei prati.

Ora osserva quel tanto di ricchezza  
che ci rimane ai margini del mondo,  
osserva questo cielo  
di piombo  
che smuove la natura  
e la rifiuta,  
porgi l'orecchio ai muri risoluti  
che s'ergono diritti nella loro  
urgente precisione,  
guarda semplicemente all' 'esistenza  
e troverai tracciato ogni cammino.  
Disfatti troverai tutti i rifugi  
e diluite tutte le certezze,  
per la paura non avrai parole  
né il verbo che vagheggia la bellezza  
e tuttavia la fredda concretezza  
vuol essere assoluta ingegneria  
che l'insaziata umanità si inventa  
per perforare i tetti del pianeta.  
Come fossero tante baionette  
le costruzioni acuminate e uguali  
non saziano l'ascesi  
in sé crudele,  
immensità di pietre successive ...  
La conclusione  
dei cicli predatori  
verrà allora insieme alle prescritte  
pagine di ispirate profezie  
perché sul nulla resterà a vagare  
il mondo.

*Denize Emmer*

da «Literatura Brasileira» n. 7

*Da "Spiragli", anno XVIII, n.1, 2006, pag. 36.*